

## NOTIZIE DA PARROCCHIE E REALTA' DIOCESANE

## Comunità in festa per S. Antonio Abate

## 1/ FERENTINO

A partire dalla vigilia della Festa di S. Antonio Abate, nella solenne S. Messa vespertina, cinque nuovi confratelli sono entrati a far parte della Confraternita di S. Antonio Abate arricchendo così, non solo la presenza già nutrita dei membri della Confraternita, ma anche la ministerialità della stessa all'interno del servizio pastorale parrocchiale.

La mattinata della Festa di S. Antonio si è aperta con la benedizione degli animali ed è proseguita con la Santa Messa solenne, animata dai gruppi di animazione del canto e con una ricca partecipazione di popolo.

L'omelia del parroco ha centrato l'attenzione sulla figura di S. Antonio Abate, un santo da imitare, per cogliere ed imparare, come ha fatto il monaco Antonio, raccogliendo, ove possibile, i doni di Dio "seminati" nei fratelli.

"Collatio" spirituale da far propria per amare meglio e più compiutamente il Signore. L'autentica venerazione deve, dunque, portare all'imitazione, per conoscere e amare più compiutamente Cristo e la Chiesa, così come ha fatto il monaco Antonio. S. Antonio, inoltre, aveva ricevuto una particolare "scrutatio" nello Spirito Santo della Sacra Scrittura: la Parola di Dio che ascoltava veniva accolta dal santo, realmente, come parola di Dio personale indirizzata a Lui.

Per tal motivo il monaco Antonio conosceva la Bibbia a memoria. Questa intimità e familiarità con la Parola diventa una via privilegiata che il Santo dona alla Parrocchia per conoscere Dio, conoscere se stessa e progettare ogni via pastorale nel "ritmo" e nella meditazione assidua della Sacra Scrittura.

Anche la presenza della Confraternita di S. Rocco ha arricchito la già numerosa presenza della Confraternita di S. Antonio Abate della parrocchia. Per via del maltempo la processione è stata impossibilitata ma non la partecipazione corale, nel sagrato della Chiesa, di tutta l'assemblea alla benedizione di S. Antonio.

La ricca preparazione spirituale ha aperto il pranzo, con la classica



La statua del Santo in un momento della benedizione sul sagrato della chiesa

"polentata", e il pomeriggio ad eventi ricreativi e familiari che hanno incrementato il "vivere fraterno" dei parrocchiani. La mensa condivisa, l'animazione musicale, l'animazione dei bimbi, i fuochi pirotecnici, i giochi di società e la S. Messa del pomeriggio hanno concluso questa ricca giornata che rimane, per tutti i parrocchiani, un dono prezioso di cui lodare il Signore.

Materiale sulla giornata e sulla vita pastorale della parrocchia è presente sul sito parrocchiale [www.parrocchiasantantonioabate.com](http://www.parrocchiasantantonioabate.com).

PiEffe

## 2/ CEPRANO

GIULIANA LOMBARDI

Migliaia di fedeli hanno partecipato ai festeggiamenti in onore di S. Antonio Abate, iniziati il giorno 13 con il triduo di preparazione e culminati nelle due giornate del 16 e del 17. Da sempre la devozione a questo santo è viva presso i cepranesi, soprattutto nelle campagne dove i contadini gli affidano gli animali e in genere tutti i prodotti della terra. La fiera di S. Antonio è antichissima; fonti storiche autorevoli ne fanno risalire al 1531 la conferma da parte del papa Clemente VII che, trovandosi a passare per Ceprano e trovandola colpita da grave carestia, volle risollevare la popolazione confermando, appunto, la fiera. Ancora più antica della fiera è la chiesa, vero gioiello dell'architettura, semplice, austera, suggestiva, con il bellissimo chiostro ed un pozzo costruito su quello preesistente nel quale, secondo alcuni, i cepranesi "calarono" la statua originale del santo per sottrarla alla furia devastatrice dei bombardamenti bellici. Annessi alla chiesa sono i resti dell'antico convento che ospitava una comunità di francescani. Nelle celle annerite dal fumo (il convento in disuso fu poi utilizzato come fornace per cuocere i canali) sembra ancora di sentire risuonare le voci dei monaci. Bellissima e particolarmente preziosa la pala d'altare tutta in legno, con l'immagine della Madonna del Carmelo con Bambino (la chiesa, infatti, nel 1216 fu data ai Padri Caomelitani), con le icone dei quattro evangelisti e della SS. Trinità. Durante il triduo, il Parroco don Adriano Testani, don Vincenzo Tomei e don Adriano Stirpe, nelle loro omelie hanno ripercorso le tappe fondamentali della vita del santo eremita, caratterizzandone gli



Il Vescovo accolto dalle autorità religiose e civili (foto gentilmente concessa dal sig. Vincenzo Cervini)

aspetti salienti: lo spirito di carità, l'amore per gli altri, l'osservanza dei comandamenti, la sua scelta di ritirarsi dal mondo privilegiando la meditazione ed il silenzio, oltre alla preghiera. La vigilia della festa solenne concelebrazione della Eucaristia con la presenza del Vescovo diocesano, S.E. mons. Ambrogio Spreafico.

Al parroco don Adriano si sono uniti anche padre Ennio Laudazi, padre Renato Santilli, padre Cesare De Santis ed il diacono Andrea Viselli; presenti le autorità cittadine.

Il Vescovo ha particolarmente ricordato la necessità, oggi più che mai, di meditare e di pregare perché tutto si può ottenere con la preghiera, anche di far fiorire il deserto, riportando la vita laddove sembra essere il vuoto assoluto. Mons. Spreafico ha anche ribadito la necessità di pensare agli altri, doverosamente ricordando le popolazioni di Haiti recentemente colpite dallo spaventoso sisma, ricevendo da don Adriano l'assicurazione che parte del ricavato della pesca di beneficenza sarà sicu-

ramente devoluto in loro favore. Alla Messa è seguita la processione, cui ha partecipato una folla imponente e la tradizionale ed attesissima benedizione degli animali e dei mezzi agricoli. Per tutta la giornata del 17 la folla non ha smesso di onorare il Santo, nelle sante Messe, pregando e facendo la propria offerta, ma anche per ricevere un po' di sale benedetto, di quel sale con cui S. Antonio pare si sia nutrito nel deserto. Successo anche delle sagra delle mosciarelle e della pesca di beneficenza il cui ricavato permetterà di sopprimere alle necessità della parrocchia ma, soprattutto, di aiutare i meno fortunati. Insomma, anche quest'anno sono state confermate la fede e la devozione dei cepranesi per il santo Eremita ed anche l'affetto e l'attaccamento che essi sentono per la chiesa a lui dedicata, della quale riconoscono il valore sacro ed artistico. Grande la soddisfazione del comitato e di tutti coloro che si sono impegnati oltre ogni limite, per tenere viva una delle tradizioni più antiche e più belle del nostro paese.

## POFI

## In tanti all'udienza del Santo Padre

NUNZIO PANTANO

Toccante e partecipato incontro dei soci appartenenti al "Gruppo di preghiera S. Pio" di Pofi (nella foto), con il Santo Padre Benedetto XVI. Cinquanta fedeli pofani, in rappresentanza di tutta la comunità parrocchiale di S. Maria Maggiore e di S. Rocco, guidati dal loro parroco don Slawomir Paska, nei giorni scorsi, si sono recati a Roma per essere ricevuti in udienza dal Papa Benedetto XVI. "È stata una giornata meravigliosa - riferisce una partecipante. Sentire il Nostro Santo Padre è stato molto toccante e coinvolgente". Al Santo Padre, a ricordo di questa visita, i pofani hanno donato un quadro artistico. Oltre ad una breve visita alla Basilica di S. Pietro, il gruppo di fedeli si è voluto raccogliere in preghiera sulle tombe dei Papi.

